Anno I. Udine, 6 Dicembre 1866. N. 110

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre ital. Lire 6,
Per la Provincia ed interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Sulla scossione degli interessi erariali su carte publiche.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro delle finanze, sul pagamento degli interessi del consolidato, scadenti il primo gennaio. Le cedole da Lire 2,50 e 5 si pagheranno intieramente in numerario, quelle da Lire 12.50 in numerario per Lire 7.50 e in biglietti per Lire 5, quelle da Lire 25 in numerario per $3/5$ e $2/5$ in biglietti, quelle da Lire 50, 100, 250 e 500, metà in numerario, e metà in biglietti.

Da questo decreto sibillino, non puossi sapere se siano autorizzate le Casse di Finanza del Veneto a pagare anch'esse questi biglietti.

Di più abbiamo la scadenza degl' interessi del prestito 1859, col primo gennaio 1867, prestito puramente veneto, del quale non si conosce ancora il modo che sarà tenuto pel pagamento di questo interesse.

Abbiamo ancora molto del prestito del 1854 e già assegnato per il pagamento degli interessi in molte casse del Veneto, scadibile pure col 1.° gennaio 1867 per cui non fu presa ancora alcuna disposizione di legge.

Oltre ciò abbiamo i pagamenti d' interessi della conversione dei biglietti del Tesoro assegnati per il pagamento degl' interessi scadibili al 1.° febbraio 1867 su diverse delle provincie venete e di cui ancora non se ne tenne parola.

Egli è perciò che insistiamo, affinchè al più presto vengano emanati gli ordini opportuni onde le Casse siano autorizzate al pagamento e possano conoscere il modo da tenersi, considerando che questi pagamenti per le leggi austriache debbono essere tutti effettuati in moneta sonante.

Dal nostro carissimo amico Francesco Vergnassi riceviamo per la pubblicazione il seguente scritto:

Alli Miei Onorevoli Amici del Circolo Popolare di Udine.

Io sono fiero di essere stato lo strumento d' una lotta che onora il nostro paese. — Diciamone la storia.

Codesto benemerito Circolo Popolare costituitosi in Comitato elettorale proponeva il mio nome ad una eletta e numerosa adunanza di Cittadini quale Candidato pel Collegio di Udine, e vi riusciva ad unanimità. — Il Comitato si affrettava a parteciparmelo per dispaccio. — Io riconoscente, rispondeva immediatamente, che la mia posizione e li miei studj non mi permettevano di accettare un mandato così solenne e che si cercasse di rimpiazzare il mio povero nome con una capacità spiccata, restando possibilmente nella cerchia dei nostri amici. — Tornava a telegrafarmi il mio amico Cella a nome del Comitato, che era mio dovere di cittadino lo accettare, tanto più mancando loro al momento un candidato pronto.

Era allora meglio edotto delle vostre cose elettorali, e rispondevo che in omaggio al principio, si usasse del mio nome, ove occoresse, nella lotta impegnata.

Questo avanti tutto io devo dire in pubblico ai miei Concittadini, come dissi in privato a pochi affinchè non si fraintenda la portata della mia persona. —

Conosco bene me stesso e non ci tengo alle maschere. — Non sò fare il deputato ma sò come dev' essere, e non si và a deputato per dirsi deputato.

Della liberazione del Friuli io dissi e scrissi sovonte ai miei amici che la riunione è travagliata in un mare di disordini amministrativi e finanziari, e inculcava loro, all' approssimarsi delle elezioni, di preparare pel parlamento uomini pratici e che sentano ad un tempo amore alla libertà ed al progresso morale e materiale della nazione. — Ed ove non si trovassero completi fossero almeno ben distinti in una cosa o l' altra, e sopratutto indipendenti. —

Io quindi mi prestai alla lotta di gran cuore per devozione a quei principj ed al bene del mio paese, giovatevi, dissi e poi sarà quel che sarà. — Era mio pensiero di occupare il posto per lasciarvi agio a preparare il terreno per un uomo fatto, quale lo esige l'interesse della nazione la quale non ha tempo d'aspettare a che si vada prima a scuola, in presenza di tante magagne da riparare.

Ho la coscienza di aver fatto il mio dovere e abbiamo combattuto valorosamente. — Ci siamo provati per altre lotte elettorali probabilmente non lontane, e abbiamo scoperto come ci tenga il governo ad aumentare le fila dei suoi adepti, e le indecenti sue insinu zioni e manovre d' ogni fatta.

Speriamo se ne sia ingannato sul conto del mio avversario.

Il paese non ne dubito sentirà alla lunga che non è utile cosa a vedere tutto bello tutto buono, e che dagli attriti scatturisce la scintilla feconda, e si avvederà come favori e croci si dispensano anche a calcolo; come si dica sempre di volor retribuire il vero *merito in fatto* di opere per l' indipendenza e si dimentica troppo spesso che il vero merito esiste anche nell' oscuro popolano e artefice che sacrificarono vita e famiglie per il carcere e l'esilio, e si tema d' imbrattare un nastro di seta all' occhiello di una ordinaria giacchetta, e si avvederà infine della istancabilità negli errori e negli abusi. — Udine, il mio dilettissimo paese non sarà a nessuno secondo in amore alla libertà e alla grandezza della nazione pur truppo scaduta, ma questa nazione si chiama Italia e risorgerà.

Ed ora miei Concittadini, io vi dico col cuore in mano che non saprei come sdebitarmi di tanta

---

APPENDICE

SISTEMA METRICO DECIMALE.

(*Cont. e fine vedi n.° di ieri*).

Certamente il raccogliere i campioni di tutte le misure ed i pesi che ebbero valor legale in Italia, è impresa di non facile compimento, e troppo spesso si presenterà il dubbio sulla autenticità dei prototipi che si trovano negli archivi pubblici o presso privati; ma se la raccolta non potrà farsi pienamente completa, sarà sempre di tale estensione da meritare l'attenzione dell' archeologo e dello scienziato, e da esser base a studi utili sotto ogni aspetto.

Negli archivi camerali di Torino, presso la biblioteca pubblica di Mantova, nell' Ufficio metrico di Napoli, esistono preziose collezioni di prototipi delle antiche misure, ed altri presso altre città se ne rinvengono che hanno merito distinto, storico e scientifico.

L' ideata Esposizione inoltre, alla quale siamo persuasi che concorreranno tutte le nazioni coi modelli delle proprie misure particolari, sia che tuttora abbiano valor legale, sia che abbiano ceduto il luogo a quelli del sistema metrico-decimale, potrà essere occasione di studio su svariate questioni che possono elevarsi anche in ordine al sistema metrico-decimale, non già sulla sua base fondamentale che deve sempre mantenersi invariabile, ma in ordine alle forme disciplinari della sua applicazione. La divisione dei submultipli, la forma materiale delle misure effettive, la materia di loro costruzione ed altre mille sono questioni accessorie che potranno essere studiate con molto vantaggio, perchè se per una parte può essere ammessibile una qualche tolleranza, quanto a forma, in favore delle abitudini locali dei vari paesi, d' altra parte la perfetta uniformità anche nella forma può avere altri e maggiori vantaggi.

L' incarico dato alla Commissione scientifica internazionale istituita a Parigi col decreto 20 settembre 1865 si estende a molto larga sfera di azione, dal momento che essa è chiamata ad indicare i mezzi pei quali si possa nell' esposizione universale del 1867 rappresentare i recenti progressi delle scienze, delle arti liberali e delle arti usuali: a concorrere alla propagazione delle scoperte utili, e provocare le riforme d' interesse internazionale; ed a rilevare con pubblicazioni speciali i risultati d' utilità generale che si possono ritrarre dalla esposizione, intraprendendo ove d' uopo, le ricerche destinate a completarli.

La Commissione scientifica darà certamente al mondo delle scienze e delle industrie utili lavori; ma se col mezzo del suo comitato speciale di misure, pesi e monete riuscisse a far adottare la massima di un solo tipo monetario per tutti gli Stati, avrebbe reso un gran servigio al commercio internazionale, e avrebbe ragione di grande compiacenza per l' opera sua, quand' anche non avesse ottenuto altro risultato che questo.

Sappiamo che il governo italiano si preoccupa di questa specialità e vogliam credere che tanto il Ministero quanto la Commissione Reale Italia per l' esposizione porranno ogni studio affinchè il regno d' Italia comparisca degnamente alla mostra di misure, pesi e monete, e sia lodevolmente rappresentata presso il *Comitato particolare delle misure pesi e monete*, del quale devono essere membri anche coloro che siano indicati dalle Commissioni degli Stati che contribuiranno a comporre la Esposizione speciale.

benevolenza che in ogni tempo e in ogni occasione mi aveto dimostrato.

Accontentatevi ch' io mi studi di esservi degno e abbiatemi

Vostro Affezionatiss.
F. VERZEGNASSI.

Pubblichiamo il seguente indirizzo che circola coperto da numerose firme.

A Francesco Verzegnassi.

L' esito del ballottaggio [illegible] ma la nostra fede ed i nostri principi rimangono intatti [illegible] splendidi d'una luce che riflette un avvenire più decoroso.

L' infanzia del paese nella vita politica, [illegible] di [illegible], traccia funesta della dominazione straniera, [illegible] ostracismo [illegible] consiti ed [illegible] che non toccarono i 25 anni, [illegible] e l'ottimismo in un governo tanto sospirato e non ancora ben noto, furono le cause dell'insufficienza nel numero dei voti. Vi confortino però il pensiero che [illegible] ed i giovani, numero eletto che non sentì ancora il soffio glaciale del calcolo e dell' egoismo, sono tutti per voi e per le idee che rappresentate e godono di potervelo esprimere con questo indirizzo se nol poterono col loro suffragio.

La cessata lotta elettorale ci apprese quali mezzi occorrerebbero per riuscire all' intento, ma noi li respingemmo e respingeremo sempre sdegnosamente, convinti che la nostra missione dev' essere anzitutto morale ed educatrice. Così quanto più solide saranno le basi, tanto più duraturo e meraviglioso sarà l' edifizio che l' umanità aspetta da secoli, e che sorgerà certo, perchè fatale.

Dunque gradite le nostre fraterne parole. Sebbene non seduto sugli scanni del Parlamento, ci ripromettiamo da voi come per il passato, lavoro ed aiuto nell' arduo cammino, da voi che coll' esempio e coll' abnegazione c' istruiste sui veri bisogni della nostra Italia.

QUESTIONE ROMANA.

L' ufficiosa *Patria* pubblica la seguente nota che alcuni corrispondenti parigini vogliono emanata dal gabinetto stesso dell' imperatore Napoleone:

Fra pochi giorni le nostre truppe avranno sgombrato Roma, e il Santo Padre, protetto nella sua indipendenza dagli impegni solenni che la Francia e l' Italia assunsero una verso l' altra, si troverà nel libero esercizio del suo potere temporale.

Tutte le notizie che riceviamo da Roma ci confermano nelle speranze, già da noi espresse, su d' una riconciliazione completa fra il Santo Padre e il suo popolo se intrighi esterni, al servizio dei partiti estremi, non sopraggiungono a portare il disordine nella città Eterna a vantaggio delle loro passioni e dei loro rancori politici.

Ci piace di riconoscere che, negli ultimi tempi gli atti del governo italiano hanno generalmente tesoa provare la sua intenzione ferma di rimaner fedele alla Convenzione da esso firmata, e di portare nel suo contegno avvenire verso il Papato tutta la conciliazione alla quale è tenuto non solo dagli impegni contratti, ma altresì dai suoi ben compresi interessi.

Il gabinetto di Firenze pose testè termine a una situazione che motivando le querele della corte di Roma, aveva inoltre lo spiacevole risultato di lasciare in Italia *molte diocesi* abbandonate dai loro capi spirituali. Oltre ciò, nelle trattative ora in corso relativamente alla parte del debito pontificio afferente alle provincie annesse dall' Italia, esso mostrasi disposto a far concessioni tali che appianino gli ostacoli.

Quali sono dunque i partiti estremi di cui abbiansi a temere i tentativi? Noi non siamo punto d' avviso che i rivoluzionari italiani, abbandonati alle loro proprie forze, sorvegliati alla frontiera dalle truppe regie, riescano a provocare una sollevazione nella popolazione romana, gli interessi e l' affezione della quale stanno col Santo Padre (*sic!?*)

Però avvi un partito per cui ogni transazione fra il Papato e l' Italia sarebbe una sconfitta, un insulto al suo orgoglio ed alle sue pretensioni. Questo partito [illegible] domanda, esige persino che il Santo [illegible] il Vaticano vada [illegible], a [illegible] della sua dignità [illegible] straniero, [illegible] che potrebbe godere nel Vaticano.

Il focolare di tutti codesti intrighi è in Malta, fra le quattro mura di un convento; da quest' isola partono le lettere destinate a far sensazione [illegible] ad ingannare la publica opinione in Europa sulle vere intenzioni del Santo Padre; là si ordiscono i complotti [illegible] turbare la pace e la calma delle coscienze.

Noi [illegible] di torbidi e di discordie, eravamo abituati ad udire l' episcopato francese pronunciare parole di pace [illegible]. Qual è ora il nostro dolore leggendo oggi quei mandamenti improntati di collera, carichi di maledizioni, scritti e abbandonati alla publicità da alcuni dei nostri prelati. Questi manifesti politici, nei quali il vangelo non ha che vedere, [illegible] gittano il dubbio nelle anime e fanno germogliare nei cuori inquietudini che nulla giustifica, non sono, a dir vero, che provocazioni all' agitazione.

Ci spiace di dover raffrontare questo contegno a quello [illegible] Venezia che vediamo pieni di patriottismo, celebrare con tutte le pompe della Chiesa, la liberazione del loro paese dal giogo straniero, e convocare i fedeli a pregar Dio per il Santo Padre e per il Re.

ESTERO

Messico. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

In mezzo alle voci contradditorie sul contegno dell' imperatore Massimiliano, ci sono due fatti positivi che abbiamo potuto constatare.

Anzitutto, un telegramma spedito da S. M. Miramar fece [illegible] il prossimo suo arrivo in quella villa; ma noi sapremmo dire in qual punto nella mente dell' imperatore Massimiliano questo progetto abbia potuto coincidere colle risoluzioni politiche ch' egli ha prese posteriormente.

Poi, Massimiliano I non ha punto abdicato, giacchè a suoi occhi un atto simile implicherebbe la confessione di una mancanza di fiducia in sè medesimo a scongiurare i pericoli della situazione interna del Messico, mentre egli, senza l' intervento illegittimo degli Stati Uniti, dichiarossi pronto ad affrontare qualsiasi difficoltà.

Quanto al resto, noi siamo ridotti, come i nostri confratelli, a far congetture. Noi crediamo perfino che lo stesso governo francese non sia meglio informato.

La voce sparsa dalla stampa di Londra che l' imperatore del Messico fosse aspettato a Southampton a bordo del prossimo piroscafo inglese proveniente da Vera Cruz, sembra aver avuto origine dal fatto che S. M. prima di lasciar Messico, ebbe un lungo abboccamento col signor Scarlett, rappresentante d' Inghilterra, per ottenere che la partenza del piroscafo fosse ritardata fino all' arrivo dell' imperatore a Vera Cruz.

Riferiamo questa circostanza senza guarentire che sia esatta la supposizione che se ne fa dai giornali inglesi.

Spagna. — Sulle condizioni politiche e materiali della Spagna, leggiamo quanto segue nel *Morning-Post* del 26 ultimo:

Le cose di Spagna sembrano progredire di male in peggio. Se Isabella II non è la schiava delle proprie superstizioni, certamente è uno strumento in mano di monache e di preti.

Si dice che alcuni membri della famiglia reale abbiano recentemente sollecitata la regina ad esaminare le condizioni dello Stato sotto il punto di vista nazionale, e che essi abbiano esposto i pericoli a cui si esponeva continuando sulla via in cui troppo avanti si era inoltrata. Tutto ciò però senza risultato.

Narvaez e Gonzales Bravo continuano ad essere i consiglieri della corona, ed il padre Claret e la suora Patrocinio tengono in mano la coscienza reale. Ora si ripete con verità la nozione storica, che cioè, quando una dinastia è sul punto di estinguersi, i membri ne divengono imbecilli ed avvi [illegible] sempre lì per condurli alla tomba.

Questa è la condizione della Spagna, e la miseria, il disgusto, e la paura della crisi imminente dominano tutte le classi di quell' infelice paese: le imposte sono esorbitanti, la confidenza commerciale è totalmente perduta, e se la pazienza del popolo spagnuolo non è ancora assolutamente sopita, certamente che essa si avvicina al punto estremo.

Un movimento insurrezionale sopra una scala [illegible] imminente, e se esso ha effetto come si crede generalmente, sarà di tale natura da non [illegible] regina non potrà più far dimenticare ai suoi sudditi il passato, e l' abisso che divide la Corte dalla nazione essendo estremamente profondo, esso non potrà [illegible] che fondando un dispotismo prette sacerdotale.

Quando la misura è colma, una sola goccia la fa traboccare: quando il cammello è caricato oltre il possibile, il solo peso di una paglia può bastare a rompergli la schiena: così avverrà della Spagna.

Le conseguenze politiche della sospesa catastrofe sono notate in silenzio dalle nazioni confinanti e dai loro governi, e si sta considerando a parte il da farsi, se succederà una caduta della dinastia. Ad ogni modo, si riconosce generalmente che ogni [illegible] d' intervento, e che nessuna potenza ha dei diritti da vendicare.

Il futuro della Spagna dipende in certo qual modo dall' esperimento a cui trovasi in questo momento soggetto il Papato. Se la sovranità temporale della Santa Sede non potrà essere mantenuta sulla base delle condizioni determinate dalla convenzione di settembre, e se questo risultato si troverà determinato in modo positivo da una dichiarazione di inabilità sia in conseguenza ad impossibilità locali o ad evasione volontaria, riescirà di ammonizione perfetta anche alla Spagna.

Le [illegible] Roma ed a Madrid fu di volger [illegible] fatti compiuti. [illegible] abuso dell' accordatagli protezione, e perdeva un tempo prezioso. La sovrana spagnuola seguì in gran parte il suo esempio, ed in un certo modo egli è Pio IX che [illegible] delle difficoltà che ora circondano la maestà cattolica.

Essa fu indotta dall' esempio a ritenere il continuato *non possumus*, assunse un diritto divino di governo a sua guisa, ed ora che ambidue quei sovrani sono simultaneamente chiamati a porre in ordine la propria casa, [illegible] l' invito in base ad una teoria eguale.

La posizione però della regina di Spagna è peggiore di quella del Papa, dacchè essa mancò ai patti determinati, coi suoi sudditi e distrusse le convenzioni in [illegible] e possano conoscere il [illegible].

La Spagna non ricupererà mai la posizione perduta sino a che tollererà un governo di preti, ed un paese che si sottomette ad un' usurpazione ecclesiastica non potrà mai sviluppare le sue risorse. Non vi può essere progresso se non fondato sull' indipendenza, ciò ch' è assolutamente incompatibile colla supremazia papale e coll' assolutismo borbonico.

Gli spagnuoli potranno desiderare o no istituzioni liberali, ma per essere diversi da ciò che sono attualmente, devono avere un Governo illuminato e liberale, ed un sistema d' amministrazione che permetta la formazione di un' opinione pretta nazionale.

Egli è generale l' asserire che le comunità sono modellate da quelli che governano; ma anche la tesi contraria è assolutamente vera, e prendendo in esame ciò che successe in Spagna durante gli ultimi quarant' anni, sotto la dinastia borbonica, non si potrà fare a meno di riconoscere i risultati a cui si giunse tanto in Francia che in Italia.

Grecia. — In un carteggio da Vienna dell' *Havas*, leggiamo quanto segue:

" Il governo ellenico va scandagliando le disposizioni delle grandi potenze a suo riguardo.

" Un generale e due ajutanti arrivarono a Vienna per sapere se l' Austria conserverà la più rigorosa

neutralità nella [illegible] la Russia spinge misteriosamente la Grecia. Gli uomini che agitano la Grecia non dimenticarono il progetto di Prokesch, sebbene rimasto inadempiuto, ed ora vorrebbero sapere come adesso si pensi a Vienna riguardo all'attuazione del progetto.

Il signor di Prokesch, ministro dell'Austria in Atene, in un viaggio ch'egli fece a Vienna, consigliò al principe di Metternich, all'epoca dove si ebbe un'insurrezione nelle provincie settentrionali della Grecia, [illegible] (assoluta[illegible]) [illegible] un intervento austriaco per troncare il male alla radice.

" Il principe di Metternich indirizzò una nota alle grandi potenze, in seguito alla quale il partito russo (il cui capo era allora il gen. Kalergis, semplice colonnello nel 1844), impauritosi, s'arrestò nell'opera sua.

" Sembra fuori di dubbio che l'Austria non interverrà, neppure coll'invio d'una nota come quella del principe di Metternich. Nondimeno, vigilerà attentamente a che nessuna nave o barca sotto bandiera austriaca rechi agli insorti armi o munizioni, qualunque sia la provincia in cui si trovano. "

Troviamo nel *Cittadino* di Trieste la seguente notificazione:

In seguito a dispaccio dell'eccelso ministero di polizia del 19 novembre a. c. numero 2830 M. P. vennero istituiti in via provvisoria un i. r. commissariato di polizia a Cormons ed un' i. r. esposizione di polizia in Visco, che col giorno 1° corr. cominciarono a fungere le proprie mansioni.

[illegible] la *Triester Zeitung* [illegible] a Trieste un console generale del governo italiano [illegible] questo posto sia stato dato all'attuale console generale in Marsiglia, signor cav. Strambio, il quale trovavasi qui anni fa in qualità di console sardo.

— Dietro citazione trasmessa dalla Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, giungeva ieri a Firenze il viceammiraglio Albini, per essere esaminato come testimone nella causa contro l'ammiraglio Persano.

Tale esame però dovrà essere ritardato, non essendo terminato per anco il primo interrogatorio dell'incolpato che continua da tre giorni, e che secondo si prevede non avrà termine prima della fine della settimana, malgrado che vi si impieghino cinque ore al giorno.

La voce riferita da un giornale dell'arresto [illegible] è [illegible].

Per tema che i sanfedisti in Roma si abbandonino, dopo la partenza dei francesi, ad eccessi di cui già son note le minaccie, sappiamo che molti onorevoli cittadini vanno mettendo in salvo i loro averi, e si dispongono ad abbandonare la città.

Nostre particolari informazioni ci assicurano che il cholera miete molte vittime a Cosenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 5 dicembre. — Il *Moniteur* [illegible]: Fu spedito alle autorità [illegible] guerra [illegible] di far preparativi per ricondurre in Francia le truppe che sono nel Messico.

[illegible] L'insurrezione degli indigeni di Candia è finita. Alcuni avventurieri stranieri arrolati in Grecia o fra gli antichi garibaldini continuano a combattere da guerriglieri nelle montagne. Si ha speranza che anch'essi rinunzieranno presto al combattimento il cui risultato è fuor d'ogni dubbio.

Nova-York 3 dicembre. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso. Il messaggio del Presidente invita il Congresso a voler seguire la politica stata finora adottata. Gl'introiti nella cassa del tesoro superano le spese di 158 milioni. L'America fece delle rimostranze [illegible] l'intervenzione della Francia per voler aggiornare sino alla primavera il ritiro delle sue truppe dal Messico, e spera che la Francia — avuto riguardo agli obblighi esistenti — saprà venire incontro alle giuste aspettative dell'America. Si attende che la questione dell'*Alabama* sarà sciolta in modo amichevole. Una soluzione si ritiene essere più che mai desiderabile. Il segretario del tesoro dello Stato chiede che nel 1868 si ripristinino i pagamenti in moneta sonante.

[illegible] dicembre. — Nell'ultima seduta della Dieta provinciale, terminata la discussione dell'indirizzo, fu accettato con 34 contro 8 voti.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Teatro Minerva. — Ieri l'altro andò in scena in questo Teatro la *Lucrezia Borgia* la quale dobbiamo confessarlo, s'ebbe un'esito al disotto di ogni aspettativa. Noi credevamo che giammai [illegible] maggiore abbiamo potuto soggiacere le romantiche e melodiose note dell'infelice Donizetti.

La caduta della *Lucrezia* era preconizzata dalle voci di una infelice riuscita già dal mattino, correvano di bocca in bocca. — Di chi fu la colpa? Noi non esitiamo a dirlo. [illegible] In primo luogo non sappiamo come l'impresario si abbia azzardato di allestire la *Borgia* con elementi impossibili. Ognuno sa che per la *Lucrezia* non solo si esigono eccellenti le prime parti, ma di una inappuntabilità le seconde. Noi non crediamo che gli [illegible] del tenore siano tali da sobbarcarsi per bene ad un simile assunto. Ci fa ancora difetto di prove. Come una opera può andar bene con una o due prove al cembalo, con una o due prove d'orchestra?

Bisogna assolutamente essere privi di senno per [illegible]. E l'impresario, che sui cartelloni *domanda un numeroso concorso*, oltre al *compatimento*, dovrebbe pur sapere che per *ciò* conseguire, non si va per simili vie. Secondo noi, i suoi cartelloni sono un insulto al pubblico, e per lo meno una cattiva prova.

Che diremo dell'esecuzione dopo questo esordio? Il tacere sarebbe più proprio; ma siccome taluno senza ombra di carità volle *riversare* la colpa su d'una sola artista, valendola capro espiatorio diremo che tutti hanno contribuito ad affondare la nave. Poichè se la Bianchi Clotilde fu spostata, se non potè emergere quanto voleva non per questo il tenore Giusti va esente di aspre censure. [illegible] tacerne parola, lo stesso Spallazzi in quest'opera è da non porsi [illegible] del duca Alfonso scritta per basso centrale, mal si confà per la voce dello Spallazzi che tenile anzichè a montare. Delle altre parti taciamo per pudore come taciamo dell'orchestra. *Unicuique suum.*

Solennità scolastica. — Ieri ebbe luogo la riapertura del Ginnasio liceale e la inaugurazione dell'Istituto tecnico nella sala maggiore del Civico Museo. Il signor Cossa, direttore del R. Istituto tecnico tenne un discorso di circostanza molto forbito, che ottenne gli applausi dalla scelta adunanza. Non meno venne applaudito il discorso del [illegible] Gandolti, il lodato circostanze il Regio Commissario Sella, che di sua presenza onorava questa festa cittadina, pronunciò un discorso liberale nel vero senso della parola, e senza ampollosità di frasi toccò dritto allo scopo dell'istruzione mostrandone i vantaggi ch'essa procura. [illegible] del Sella vennero caldamente applaudite.

COMUNICATO

Siamo interessati a pubblicare la seguente risposta ad una corrispondenza pubblicata nel N. 93 del nostro giornale.

Noi lo facciamo ben volentieri, e per debito di giustizia inquantochè abborriamo dalla teoria dei due pesi e due misure e perchè stimiamo il coraggio della persona che a visiera alzata, difende il suo operato, la sua opinione, ed il suo onore.

Noi combatteremo sempre con tutte le nostre forze il prete oscurantista, che barricato dietro i principii del gesuitismo, si atteggia a nemico della luce, della libertà e del progresso.

Ma saremo sempre pronti a stendere la mano al prete che sentendosi uomo e cittadino, domanda il suo posto al banchetto della fratellanza nazionale.

La libertà non fa distinzione di classe e di condizione.

La libertà non ha paria.

Ella non conosce che cittadini.

Onorevole signor Redattore!

Siate compiacente d'inserire nel reputato Vostro giornale la seguente risposta:

Scriverò poche ma franche parole al rappresentante di una fazione che per fortuna qui non esiste se non nella mente di pochi, i quali veggono lucciole per lanterne, e che da Maniago osò mandarvi la nera corrispondenza, che leggesi nel N. 93 di codesto foglio.

Non cantai il *Tedeum* nel giorno del Plebiscito per la semplicissima ragione, che chi poteva o doveva ordinarlo non ne fece parola. E qui non porterò in campo a mia giustificazione le leggi che regolano la missione di un parroco ad un profano, il quale forse ignora cosa sia legge; farò solo osservare che le tendenze dell'anonimo articolista che vorrebbe coprirmi d'obbrobrio per un fallo non imputabile, sentono di quella politica austriaca che faceva incarcerare ed esiliare tutti quei sacerdoti che non pregavano publicamente per l'incremento e per la prosperità della casa regnante. Nuova prova che *gli estremi si toccano*... Il Governo che fortunatamente ci regge professa ben diversi principii, abborre da preghiere ufficiali, e non imputa a delitto una ommissione, ampiamente giustificata da una Giunta municipale. La conclusione che sono nemico della patria per la sola ragione che non ho cantato il *Tedeum*, richiama alla memoria la favola del lupo e dell'agnello. Chi sa se il severo Catone l'ha cantato nella Chiesa della sua patria! E se, per ipotesi, non l'avesse cantato, come dovremo chiamarlo? A Lui la risposta.

È falso che per iscongiurare la burrasca io sia corso in paese vicino onde interporre l'autorità di persona stimabilissima, già mio allievo collegiale, è falso pure che io abbia dichiarato nemmeno sognando di non voler riconoscere il Regno d'Italia. Se il signor Anonimo è uomo di cuore si faccia avanti, produca prove e testimonj degni di fede altrimenti permetta che lo chiami buffone, e peggio.

In quanto poi alla minaccia di alzare il velo che copre i fatti del 1864, l'invito a presentarsi all'Ufficio municipale di Frisanco se vuol leggere la giurata dichiarazione di quei giovani che si pigliarono chi 5, chi 6, chi 8 anni di carcere. Si persuaderà forse d'aver preso un granchio a secco.

Dopo tutto non mi resta se non a conchiudere; che mal provvede al bene della patria nostra chi colla calunnia tenta coprir d'ignominia il povero clero in cura d'anime, il quale, almeno in questi paesi, non ha mancato di fare il suo dovere; che mal intende il principio di libertà ed eguaglianza civile e politica chi per sistema combatte chiunque non sottoscrive alle sue utopie. Solo nella carità, nella tolleranza reciproca e nella efficace operosità può l'Italia nostra sperare prosperità e gloria. Con questa *convinzione* ritorno nell'abituale mia oscurità, risoluto di far quel bene che potrò alla patria mia, lasciando i cani abbajare alla luna.

Frisanco 30 novembre 1866.

D. Giovanni Janis
Parroco.

Anno I. Udine, 6 Dicembre 1866. N. 110

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre ital. Lire 6,
Per la Provincia ed interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Sulla scossione degli interessi erariali su carte publiche.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro delle finanze, sul pagamento degli interessi del consolidato, scadenti il primo gennaio. Le cedole da Lire 2,50 e 5 si pagheranno interamente in numerario, quelle da Lire 12.50 in numerario per Lire 7.50 e in biglietti per Lire 5, quelle da Lire 25 in numerario per 3/5 e 2/5 in biglietti, quelle da Lire 50, 100, 250 e 500, metà in numerario, e metà in biglietti.

Da questo decreto sibillino, non puossi sapere se siano autorizzate le Casse di Finanza del Veneto a pagare anch'esse questi biglietti.

Di più abbiamo la scadenza degl' interessi del prestito 1859, col primo gennaio 1867, prestito puramente veneto, del quale non si conosce ancora il modo che sarà tenuto pel pagamento di questo interesse.

Abbiamo ancora molto del prestito del 1854 e già assegnato per il pagamento degli interessi in molte casse del Veneto, scadibile pure col 1.° gennaio 1867 per cui non fu presa ancora alcuna disposizione di legge.

Oltre ciò abbiamo i pagamenti d'interessi della conversione dei biglietti del Tesoro assegnati per il pagamento degl' interessi scadibili al 1.° febbraio 1867 su diverse delle provincie venete e di cui ancora non se ne tenne parola.

Egli è perciò che insistiamo, affinchè al più presto vengano emanati gli ordini opportuni onde le Casse siano autorizzate al pagamento e possano conoscere il modo da tenersi, considerando che questi pagamenti per le leggi austriache debbono essere tutti effettuati in moneta sonante.

Dal nostro carissimo amico Francesco Verzegnassi riceviamo per la pubblicazione il seguente scritto:

Alli Miei Onorevoli Amici del Circolo Popolare di Udine.

Io sono fiero di essere stato lo strumento d' una lotta che onora il nostro paese. — Diciamone la storia.

Codesto benemerito Circolo Popolare costituitosi in Comitato elettorale proponeva il mio nome ad una eletta e numerosa adunanza di Cittadini quale Candidato pel Collegio di Udine, e vi riusciva ad unanimità. — Il Comitato si affrettava a parteciparmelo per dispaccio. — Io riconoscente, rispondeva immediatamente, che la mia posizione e li miei studj non mi permettevano di accettare un mandato così solenne e che si cercasse di rimpiazzare il mio povero nome con una capacità spiccata, restando possibilmente nella cerchia dei nostri amici. — Tornava a telegrafarmi il mio amico Cella a nome del Comitato, che era mio dovere di cittadino lo accettare, tanto più mancando loro al momento un candidato pronto.

Era allora meglio edotto delle vostre cose elettorali, e rispondevo che in omaggio al principio, si usasse del mio nome, ove occoresse, nella lotta impegnata.

Questo avanti tutto io devo dire in pubblico ai miei Concittadini, come dissi in privato a pochi affinchè non si fraintenda la portata della mia persona. —

Conosco bene me stesso e non ci tengo alle maschere. — Non sò fare il deputato ma sò come dev' essere, e non si và a deputato per dirsi deputato.

Della liberazione del Friuli io dissi e scrissi sovonte ai miei amici che la riunione è travagliata in un mare di disordini amministrativi e finanziari, e inculcava loro, all' approssimarsi delle elezioni, di preparare pel parlamento uomini pratici e che sentano ad un tempo amore alla libertà ed al progresso morale e materiale della nazione. — Ed ove non si trovassero completi fossero almeno ben distinti in una cosa o l' altra, e sopratutto indipendenti. —

Io quindi mi prestai alla lotta di gran cuore per devozione a quei principj ed al bene del mio paese, giovatevi, dissi e poi sarà quel che sarà. — Era mio pensiero di occupare il posto per lasciarvi agio a preparare il terreno per un uomo fatto, quale lo esige l'interesse della nazione la quale non ha tempo d'aspettare a che si vada prima a scuola, in presenza di tante magagne da riparare.

Ho la coscienza di aver fatto il mio dovere e abbiamo combattuto valorosamente. — Ci siamo provati per altre lotte elettorali probabilmente non lontane, e abbiamo scoperto come ci tenga il governo ad aumentare le fila dei suoi adepti, e le indecenti sue insinu zioni e manovre d' ogni fatta.

Speriamo se ne sia ingannato sul conto del mio avversario.

Il paese non ne dubito sentirà alla lunga che non è utile cosa a vedere tutto bello tutto buono, e che dagli attriti scatturisce la scintilla feconda, e si avvederà come favori e croci si dispensano anche a calcolo; come si dica sempre di voler retribuire il vero merito in fatto di opere per l' indipendenza e si dimentica troppo spesso che il vero merito esiste anche nell' oscuro popolano e artefice che sacrificarono vita e famiglie per il carcere e l'esilio, e si tema d' imbrattare un nastro di seta all' *occhiello* di una ordinaria giacchetta, e si avvederà infine della istancabilità negli errori e negli abusi. — Udine, il mio dilettissimo paese non sarà a nessuno secondo in amore alla libertà e alla grandezza della nazione pur troppo scaduta, ma questa nazione si chiama Italia e risorgerà.

Ed ora miei Concittadini, io vi dico col cuore in mano che non saprei come sdebitarmi di tanta

---

APPENDICE

SISTEMA METRICO DECIMALE.

(Cont. e fine vedi n.° di ieri).

Certamente il raccogliere i campioni di tutte le misure ed i pesi che ebbero valor legale in Italia, è impresa di non facile compimento, e troppo spesso si presenterà il dubbio sulla autenticità dei prototipi che si trovano negli archivi pubblici o presso privati; ma se la raccolta non potrà farsi pienamente completa, sarà sempre di tale estensione da meritare l'attenzione dell' archeologo e dello scienziato, e da esser base a studi utili sotto ogni aspetto.

Negli archivi camerali di Torino, presso la biblioteca pubblica di Mantova, nell' Ufficio metrico di Napoli, esistono preziose collezioni di prototipi delle antiche misure, ed altri presso altre città se ne rinvengono che hanno merito distinto, storico e scientifico.

L' ideata Esposizione inoltre, alla quale siamo persuasi che concorreranno tutte le nazioni coi modelli delle proprie misure particolari, sia che tuttora abbiano valor legale, sia che abbiano ceduto il luogo a quelli del sistema metrico-decimale, potrà essere occasione di studio su svariate questioni che possono elevarsi anche in ordine al sistema metrico-decimale, non già sulla sua base fondamentale che deve sempre mantenersi invariabile, ma in ordine alle forme disciplinari della sua applicazione. La divisione dei submultipli, la forma materiale delle misure effettive, la materia di loro costruzione ed altro mille sono questioni accessorie che potranno essere studiate con molto vantaggio, perchè se per una parte può essere ammessibile una qualche tolleranza, quanto a forma, in favore delle abitudini locali dei vari paesi, d' altra parte la perfetta uniformità anche nella forma può avere altri e maggiori vantaggi.

L' incarico dato alla Commissione scientifica internazionale istituita a Parigi col decreto 20 settembre 1865 si estende a molto larga sfera di azione, dal momento che essa è chiamata ad indicare i mezzi pei quali si possa nell' esposizione universale del 1867 rappresentare i recenti progressi delle scienze, delle arti liberali e delle arti usuali: a concorrere alla propagazione delle scoperte utili, e provocare le riforme d' interesse internazionale; ed a rilevare con pubblicazioni speciali i risultati d' utilità generale che si possono ritrarre dalla esposizione, intraprendendo ove d' uopo, le ricerche destinate a completarli.

La Commissione scientifica darà certamente al mondo delle scienze e delle industrie utili lavori; ma se col mezzo del suo comitato speciale di misure, pesi e monete riuscisse a far adottare la massima di un solo tipo monetario per tutti gli Stati, avrebbe reso un gran servigio al commercio internazionale, e avrebbe ragione di grande compiacenza per l' opera sua, quand' anche non avesse ottenuto altro risultato che questo.

Sappiamo che il governo italiano si preoccupa di questa specialità e vogliam credere che tanto il Ministero quanto la Commissione Reale Italia per l' esposizione porranno ogni studio affinchè il regno d' Italia comparisca degnamente alla mostra di misure, pesi e monete, e sia lodevolmente rappresentata presso il *Comitato particolare delle misure pesi e monete*, del quale devono essere membri anche coloro che siano indicati dalle Commissioni degli Stati che contribuiranno a comporre la Esposizione speciale.